

## Medici di famiglia intrappolati nella rete

**L'**online è nemico del Mmg? La questione impostata così è un po' estremizzata, ma rende il concetto. Se da un lato, infatti, i pazienti cercano più informazioni di salute su internet, anche se non la utilizzano come prima fonte di conoscenza su come curarsi, dall'altra parte studi recenti dicono che sempre più Mmg utilizzano addirittura i social network per rimanere in contatto con colleghi e pazienti. E allora perché l'avversione collettiva alla certificazione online sembra rimanere sempre così tanto alta nella categoria come testimonia la reazione all'annuncio della sua introduzione da parte del ministro Brunetta?

Da una ricerca di mercato condotta da Kyp and Opinion Research Corporation si è saputo che il 76% degli intervistati va a caccia di informazioni sanitarie in rete, ma solo il 22% si affida al web come prima sorgente di notizie se arriva il temibile sospetto di un problema o di una malattia. Un intervistato su due (49%) indica il medico come il primo referente capace di influenzare la scelta dei siti da visitare e quelli da cestinare. I Mmg sulla rete la sanno lunga: i primi dati di una ricerca avviata dalla Fimmg sull'utilizzo dell'informatica e dei nuovi strumenti tecnologici rivelano infatti che 9 medici su 10 navigano abitualmente per cercare informazioni professionali. E spesso usano i social network: il 30% ha un profilo online su questi spazi e tra questi la metà, per un totale di circa 6mila medici, ha scelto Facebook, seguito a distanza da MySpace e Twitter. Sarà forse per questa disponibilità virtuale, ma il vicesegretario nazionale di Anaa-Assomed, mentre dichiara ai Mmg solidarietà per gli effetti perversi possibili della manovra finanziaria, respinge al mittente la possibilità che anche gli ospedalieri possano emettere in rete a breve le certificazioni di malattia, accampando la scusa che per il cittadino è più comodo e veloce rivolgersi al Mmg. Il segretario Fimmg Giacomo Milillo gli ha risposto di non poter più accettare, come categoria, di vedere un malato costretto a rivolgersi, in condizione di particolare fragilità dopo le dimissioni da un reparto ospedaliero o da un pronto soccorso, al proprio medico di famiglia o alla guardia medica non per un consiglio, non per una visita, ma per un semplice invio telematico. La "caccia al medico di famiglia non collegato", per di più, scatterà a norma di legge anche se solo quando anche le strutture ospedaliere saranno online. Intanto, però, avvertono Snam e Smi, dal 19 giugno i Mmg più digitali devono aver già cominciato a certificare online le assenze per malattia dei propri pazienti. Il tutto a un modico costo variabile fino a 250 euro più Iva per l'acquisto del software adatto e di altri 200 euro almeno per il canone d'uso, naturalmente a proprio carico.

Se agli ospedalieri è consentito di risparmiarsi ancora il disturbo dell'invio telematico, soprattutto in considerazione dell'impatto della manovra d'estate su organici e buste paga, lo stesso non è permesso ai Mmg. Quindi ci pare giusto dire è la rete in quanto tale, ad essere in discussione, ma questo meccanismo di scarico costante sui Mmg di tutte le urgenze, cambiamenti, innovazioni, bisogni del Ssn, sempre in assenza di adeguato ristoro economico. Più che Mmg amici della rete, i nostri sembrano Mmg intrappolati nella rete del Ssn.

➤➤➤ Commenta l'articolo su: <http://mdmedicinagenerale.blogspot.com>

**M.D. Medicinae Doctor**  
Organo di informazione della  
**Associazione Italiana Medici di Famiglia**

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994  
ROC n.4120

**Direttore Responsabile:** Dario Passoni

**Comitato di Consulenza di M.D.**

Massimo Bisconcini, Nicola Dillillo,  
Giovanni Filocamo, Fortunato Fimognari,  
Massimo Galli, Mauro Marin, Carla Marzo,  
Tristano Orlando, Giacomo Tritto

**Redazione:** Patrizia Lattuada, Anna Sgritto,  
Monica Di Sisto (Roma)

**Segreteria di redazione:** Sara Simone

**Grafica e impaginazione:**

Manuela Ferreri, Rossana Magnelli

**Produzione:** Giancarlo Oggioni

**Pubblicità:** Marta Cerretti, Teresa Premoli

**Passoni Editore s.r.l.**

Piazza Duca d'Aosta, 12 - 20124 Milano  
Tel. 02.67.60.681 (r.a.) - Fax 02.67.02.680  
E-mail: medicinae.doctor@passonieditore.it  
www.passonieditore.it

**Amministratore unico:** Dario Passoni

**Amministrazione:** Gabriella Forbicini

**Abbonamento**

Costo di una copia: 0,25 €

A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72 n° 633 e del DPR 28/12/72, il pagamento dell'IVA è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Tiber SpA - Brescia

Testata associata a

**A.N.E.S.**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

**CONFINDUSTRIA**

**FARMA  
MEDIA**

**CSST**

CERTIFICAZIONE  
EDITORIA  
SPECIALIZZATA E TECNICA

Testata volontariamente  
sottoposta a certificazione  
di tiratura e diffusione in  
conformità al Regolamento

**CSST**

Member of FIMC  
International Federation of Health Publishers of Countries

CSST Certificazione Stampa Specializzata Tecnica  
Per il periodo 1-1-2009/31-12-2009

Tiratura media: 40.205 copie

Diffusione media: 40.048 copie

Certificato CSST n. 2009-1978 del 26 febbraio 2010

Società di Revisione: Baker Tilly Consulaudit

Tiratura del presente numero: 35.000 copie

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi momento è possibile consultare, modificare e cancellare i dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl, Responsabile dati, Piazza Duca d'Aosta n. 12 - 20124 Milano

**CERMET**  
SISTEMA  
DI GESTIONE  
CERTIFICATO  
n. 4927-A

Passoni Editore srl - Azienda con sistema di gestione per la qualità certificato (n. 4927-A) per "Progettazione ed erogazione di eventi formativi sia residenziali che a distanza (FAD) dedicati ai Professionisti della Sanità nell'ambito dell'Educazione Continua in Medicina"

M.D. è stampato su carta FSC proveniente da foreste gestite in conformità ai rigorosi standard ambientali, economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council.